

Unipr on air Uomo e virus: la relazione è pericolosa se non si rispetta la natura

Ricci: «Difendere l'equilibrio del pianeta Altrimenti i danni saranno irreparabili»

GIOVANNA PAVESI

■ Tra ambiente e salute (animale e umana) esiste un legame indissolubile. Perché se un pipistrello, in Cina, può sconvolgere le sorti sanitarie, economiche e di vita di un intero pianeta, molto ha a che fare con il rapporto che l'uomo ha con ciò che lo circonda. Nel secondo appuntamento online di «Unipr on air», l'iniziativa sul canale YouTube con cui l'ateneo ha ripreso «Facciamo conoscenza», Silvia Bonardi, docente di Ispezione e controllo degli alimenti di origine animale all'Università di Parma, ha in-

tervistato Antonia Ricci, direttrice dell'Istituto **zooprofilattico** sperimentale delle Venezie. L'ospite, che ha ricoperto diversi incarichi in qualità di esperto per la Commissione europea, l'Organizzazione mondiale per la sanità animale e l'Autorità europea per la sicurezza alimentare, è stata anche il primo medico veterinario a intervenire a questo ciclo di appuntamenti, trattando il complesso rapporto tra uomo ed ecosistema dopo la diffusione del nuovo coronavirus. «Se noi alteriamo l'equilibrio e il benessere degli animali e del pianeta, il danno è e sarà enorme e im-

prevedibile per tutti. La salute di animali, ambiente e uomo è fortemente connessa e c'è un equilibrio che noi dobbiamo imparare a rispettare e mantenere», ha spiegato Ricci. Parlando di zoonosi, cioè delle malattie che si trasmettono dagli animali all'uomo, le due esperte hanno ricordato come i veterinari si occupino anche della salute delle persone. «L'assoluta maggioranza delle malattie infettive che colpiscono l'uomo ha derivazione animale. Uno dei compiti della veterinaria pubblica è proprio quello di prevenire», ha aggiunto Ricci. Che ha conferma-

to quanto poco si conosca ancora di questo nuovo virus: «Le ipotesi più accreditate riguardano la commistione tra animali selvatici, usati anche a scopo alimentare, ed esseri umani, probabilmente attraverso questi wet market cinesi». E quindi, l'unione fra mondo selvatico e umano, l'alterazione degli equilibri, il mancato rispetto delle normali regole di biosicurezza potrebbero aver favorito il salto di specie. «Il virus - conclude - deriva dal mondo animale, ma ha una circolazione interumana e non si trasmette da animale a uomo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UNIPR ON AIR Da sinistra, Silvia Bonardi e Antonia Ricci

